Eremo di S. Caterina del Sasso

Leggiuno (VA)

Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00095/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00095/

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 95

Codice scheda: LMD80-00095

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda di livello superiore: LMD80-00095

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: relazione urbanistico ambientale

Tipo scheda: A

Codice IDK della scheda correlata: 3o370-00019

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: eremo

Denominazione: Eremo di S. Caterina del Sasso

ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 2]

Genere denominazione: idiomatica

Denominazione: Monastero di S. Caterina del Sasso "Bàllaro"

ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 2]

Genere denominazione: originaria

Denominazione: Chiesa di S. Nicolao di Sasso "Bàllaro"

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

Codice ISTAT comune: 012088

Comune: Leggiuno

Località: Cellina

Indirizzo: Via S. Caterina 5

Collocazione: Fuori dal centro abitato, isolato

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche
Per raggiungere l'Eremo di Santa Caterina del Sasso:
Autostrada Milano - Laghi (A8) uscita casello di Sesto Calende (Va) direzione Angera - Ispra
Può essere raggiunto solo a piedi, scendendo tramite una lunga scala dal vicino parcheggio o salendo dal lago, in quanto è presente un imbarcadero per i natanti. Ma nel 2009 sarà completato un ascensore scavato nella roccia che permetterà di raggiungere l'eremo più agevolmente.

Orario di apertura per visite individuali/di gruppo:

DAL 1 NOVEMBRE AL 28/29 FEBBRAIO
Sabato, domenica e festivi dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00

DAL 23 DICEMBRE AL 6 GENNAIO
Tutti i giorni dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00

MARZO
Tutti i giorni dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00

DAL 1 APRILE AL 14 GIUGNO
Tutti i giorni dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00

DAL 15 GIUGNO AL 15 SETTEMBRE
Tutti i giorni dalle 9.00 alle 18.00 (Chiesa chiusa dalle 12.00 alle 13.30)

DAL 16 SETTEMBRE AL 31 OTTOBRE
Tutti i giorni dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 4]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: committenza

Notizia
La prima costruzione fu voluta da Alberto Besozzi, un ricco mercante della zona che un giorno, colpito da un nubifragio mentre si trovava a largo del lago, prega Santa Caterina di portarlo in salvo da questa disavventura. Avvenuta la grazia, il mercante decise di erigere una cappella in onore della santa, proprio dove si risvegliò dopo il nubifragio

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 4]

Secolo: sec. XIII

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 4]

Secolo: sec. XIII

Frazione di secolo: inizio

NOTIZIA [2 / 4]

Riferimento: chieda

Notizia sintetica: ampliamento

Notizia
Con la crescita di importanza del monastero, si attuarono le dovute misure di ampliamento e la capplla venne inglobata a due chiese, dedicate a San Nicola e Santa Maria Nuova

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 4]

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 4]

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: inizio

NOTIZIA [3 / 4]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia: La provincià di Varese acquisì l'intera proprietà del bene

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 4]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 4]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: metà

NOTIZIA [4 / 4]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 4]

Secolo: sec. XIII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 4]

Secolo: sec. XIV

PREESISTENZE

PREESISTENZE

Ubicazione: Chiesa

Individuazione: Cappella originaria dedicata a Santa Caterina

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria
Il complesso è appoggiato su un costone roccioso a picco sul lago Maggiore. Entrando nell'eremo, si incontrano dapprima il convento meridionale (XIV-XVII secolo) con interessanti affreschi nella sala del camino, poi il conventino (XIII secolo) e infine la chiesa, che ingloba al suo interno la cappella di Santa Caterina. La provincia di Varese lo ha acquistato e ha finanziato i lunghi restauri, terminati nel 1986. La struttura è stata quindi affidata ad una comunità di frati domenicani

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2015

Stato di conservazione: ottimo

Fonte: Indagine visiva

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: eremo

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: monastero

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico non territoriale

Indicazione specifica: Provincia di Varese

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 2]

Denominazione da vincolo: EREMO DI S. CATERINA DEL SASSO IN COMUNE DI CELLINA

Indirizzo da vincolo: LEGGIUNO (COMO)

Tipo provvedimento: L. n. 364/1909 artt. 5-7, 13-14, 29, 31, 34, 37

Data notificazione: 1914/02/01

Codice ICR: 2ICR0039680AAAA

Nome del file: 03020530302053.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 2]

Denominazione da vincolo: EREMO DI SANTA CATERINA DEL SASSO

Indirizzo da vincolo: CELLINA (COMO)

Tipo provvedimento: L. n. 364/1909 artt. 5-7, 13-14, 29, 31, 34, 37

Data notificazione: 1913/12/13

Codice ICR: 2ICR0039680AAAA

Nome del file: 03020540302058.pdf

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/02/24

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO_A_LMD80-00095_02

Note: Vista d'insieme verso la chiesa

Specifiche: #EXPO#

Nome del file: EXPO_A_LMD80-00095_02.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: Caterinadelsasso

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Caterinadelsasso.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/02/24

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO_A_LMD80-00095_03

Note: Vista d'insieme

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_LMD80-00095_03.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/02/24

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO_A_LMD80-00095_04

Note: Porticato d'ingresso

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_LMD80-00095_04.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/02/24

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO_A_LMD80-00095_05

Note: Corpo centrale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_LMD80-00095_05.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/02/24

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO_A_LMD80-00095_06

Note: Portico d'ingresso alla chiesa

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_LMD80-00095_06.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/02/24

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO_A_LMD80-00095_07

Note: Affresco sotto il portico

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_LMD80-00095_07.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/02/24

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO_A_LMD80-00095_08

Note: Vista dell'interno della chiesa

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_LMD80-00095_08.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [9 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/02/24

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO_A_LMD80-00095_09

Note: Vista interno della chiesa verso l'altare

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_LMD80-00095_09.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [10 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/02/24

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO_A_LMD80-00095_10

Note: Vista della cappella orginaria e della salma del beato Alberto Besozzi

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_LMD80-00095_10.JPG

DOCUMENTAZIONE GRAFICA [1 / 3]

Genere: documentazione allegata

Tipo: disegno

Note: stralcio foglio catastale

Scala: 1:2000

Codice identificativo: LMD80-00095

Nome del file: LMD80-00095_1.pdf

DOCUMENTAZIONE GRAFICA [2 / 3]

Genere: documentazione allegata

Tipo: disegno

Note: pianta piano terra

Scala: 1:300

Codice identificativo: LMD80-00095

Nome del file: LMD80-00095_2.pdf

DOCUMENTAZIONE GRAFICA [3 / 3]

Genere: documentazione allegata

Tipo: disegno

Note: pianta piano primo

Scala: 1:300

Codice identificativo: LMD80-00095

Nome del file: LMD80-00095_3.pdf

BIBLIOGRAFIA [1 / 9]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Bianchi A.D.

Titolo libro o rivista: Il Santuario di S. Caterina del Sasso sul lago Maggiore

Luogo di edizione: Varese

Anno di edizione: 1928

Codice scheda bibliografia: VA280-00092

BIBLIOGRAFIA [2 / 9]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Armocida G.

Titolo libro o rivista: Rivista della società storica varesina

Titolo contributo: Un regesto dell'Archivio del Monastero di Sasso Ballaro

Anno di edizione: 1977

Codice scheda bibliografia: VA280-00094

V., pp., nn.: pp. 35-54

BIBLIOGRAFIA [3 / 9]

Genere: bibliografia specifica

Titolo libro o rivista: I giorni dell'eremo. S. Caterina del Sasso

Luogo di edizione: Lainate

Anno di edizione: 1986

Codice scheda bibliografia: VA280-00093

BIBLIOGRAFIA [4 / 9]

Genere: bibliografia specifica

Titolo libro o rivista: S. Caterina del Sasso

Luogo di edizione: Gavirate

Anno di edizione: 1986

Codice scheda bibliografia: VA280-00097

BIBLIOGRAFIA [5 / 9]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Besozzi L.

Titolo libro o rivista: Rivista della società storica varesina

Titolo contributo
Il monastero di Santa Caterina del Sasso Ballaro sotto il regime di Sant'Ambrogio ad Nemus. Parte I: il Quattrocento

Anno di edizione: 1992

Codice scheda bibliografia: VA280-00095

V., pp., nn.: pp. 17-118

BIBLIOGRAFIA [6 / 9]

Genere: bibliografia specifica

Titolo libro o rivista: L'eremo di S. Caterina sul lago Maggiore

Luogo di edizione: Gavirate

Anno di edizione: 1995

Codice scheda bibliografia: VA280-00099

BIBLIOGRAFIA [7 / 9]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Caccin A.M.

Titolo libro o rivista: S. Caterina del sassoballaro

Luogo di edizione: Gavirate

Anno di edizione: 1992

Codice scheda bibliografia: VA280-00098

BIBLIOGRAFIA [8 / 9]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Besozzi L.

Titolo libro o rivista: Rivista della società storica varesina

Titolo contributo
Il monastero di Santa Caterina del Sasso Ballaro sotto il regime di Sant'Ambrogio ad Nemus. Parte II: il Cinquecento

Anno di edizione: 1999

Codice scheda bibliografia: VA280-00096

V., pp., nn.: pp. 15-96

BIBLIOGRAFIA [9 / 9]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Rossi M.

Titolo libro o rivista: Storia dell'arte a Varese e nel suo territorio

Titolo contributo: Il Trecento e il gotico internazionale

Luogo di edizione: Varese

Anno di edizione: 2011

Codice scheda bibliografia: VA280-00100

V., pp., nn.: 1, pp. 194-245

ACCESSO AI DATI

SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

Profilo di accesso: 1

Motivazione: dati liberamente accessibili

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2009

Specifiche ente schedatore: R03

Nome: Ribaudo, Robert

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Data: 2015

Nome: Caspani, Pietro

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00272 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 272

Codice scheda: LMD80-00272

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00095

OGGETTO

Identificazione del bene: Leggiuno, Eremo di S. Caterina del Sasso

DESCRIZIONE

Descrizione
L'eremo, ubicato alle pendici del Sasso Ballaro, uno sperone roccioso a picco sul lago, è un singolare esempio di struttura conventuale, arricchita da affreschi di diverse epoche, e rappresenta uno dei luoghi più suggestivi del Verbano. Il complesso, raggiungibile via lago oppure dalle Cascine del Quiquio attraverso una scalinata o un comodo ascensore, comprende tre edifici: il convento meridionale, il cosiddetto conventino e la chiesa di S. Caterina collegati fra loro da due cortili terrazzati affacciati sul lago. L'ingresso all'eremo è ubicato nel convento meridionale, edificio a due piani caratterizzato sul prospetto ovest da un portico a sette arcate con soprastante loggiato. Dal portico si raggiunge un atrio dal quale si accede alla Sala Capitolare che oggi si presenta a doppia altezza a seguito della rimozione di una volta a crociera. Il locale conserva un interessante lacerto di affresco con armigeri, probabilmente parte di una Deposizione dalla croce. La cromia vivace, il modellato denso e il ductus energico (apprezzabile soprattutto nel gruppo degli armigeri, interessanti anche per la puntualità descrittiva delle armature) che porta a forzare le fisionomie, ne fanno un unicum di grande interesse per l'area varesina, da situare probabilmente attorno alla metà del Trecento. Il locale conserva sulla stessa parete un camino con l'emblema dei Carmelitani Riformati, sulla parte occidentale una Crocifissione con S. Caterina e S. Ambrogio e sulla parete nord un riquadro datato 1439 che rappresenta S. Antonio e S. Eligio che guarisce un cavallo. Dall'atrio un terrazzo conduce al conventino che ospitava la cucina, il refettorio e le celle. Si tratta di un edificio a due piani con un portico di passaggio con pilastri che reggono quattro archi ogivali. Sotto al portico si conservano tracce di affreschi che rappresentano una Danza della morte. Dal conventino un altro terrazzo conduce alla chiesa di S. Caterina che presenta in facciata un portico di gusto rinascimentale a quattro arcate su massicce colonne con capitelli a foglia. Le arcate sono sottolineate da cornici in rilievo inframmezzate da tondi sopra le quali vi è un ampia fascia delimitata da un listello e nella parte superiore si scorgono labili tracce di affreschi con scene riferite a S. Caterina. Altri resti di affreschi cinquecenteschi si conservano sulla parete sotto il portico. A est della facciata vi è il

solido campanile con struttura muraria in pietra e copertura a tronco di cono. La chiesa presenta una struttura articolata frutto dell'accorpamenti di precedenti edifici ed ha una navata principale affiancata a est dalle cappelle laterali e a ovest da una stretta navatella di passaggio separata da pilastri e colonne. L'altare maggiore è collocato a lato dell'ingresso mentre il sacello di S. Caterina, corrispondente alla parte più antica della chiesa, collocabile alla fine del XIII secolo e ornato anche da dipinti cinquecenteschi, è ubicato al fondo della navata. La volta soprastante l'altare della cappella di san Nicola presenta una decorazione ad affresco assai sciupata con Cristo pantocratore in mandorla, affiancato dai simboli degli evangelisti. Nelle vele ai lati sono i Dottori della Chiesa in trono (ne sono visibili due, S. Gregorio Magno e S. Agostino), a completamento di un impianto iconografico comunque colto, legato al valore della parola divina e all'importanza del suo commento. Per quanto riguarda la collocazione culturale dell'anonimo frescante, è stato opportunamente avvicinato al Maestro di S. Abbondio a Como. L'altare maggiore ha un assetto seicentesco e ospita una pala del 1612 del pittore Giovanni Battista de Advocatis forse autore anche dei dipinti sulla volta e sulle pareti del presbiterio. La cappella dei Massi a lato del sacello di S. Caterina conserva un interessante ciclo cinquecentesco mentre le altre due cappelle sono ornate da decorazioni di fine Ottocento, opera del pittore Carlo Pianezza, che ricoprono anche le volte della navata.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche
L'eremo di S. Caterina sorge a picco sul lago, lungo la sponda "magra", quella cioè lombarda, sotto uno sperone roccioso denominato Sasso Ballaro. Secondo la tradizione la fondazione dell'eremo è legata alla figura del beato Alberto Besozzi di Arolo che scampato ad un naufragio sul lago volle erigere in questa posizione una piccola chiesa dedicata a S. Caterina. In realtà le testimonianze documentarie più antiche risalgono al 1301, anno nel quale in una pergamena si attesta che si sta edificando una chiesa in onore di san Nicolao. Nel 1308 è ricordata la chiesa di S. Maria Nuova, mentre nel 1315 una chiesa dedicata a santa Caterina è detta "constructa in domo fratrum S. Nicollai de Saxobalaro". Si dovette trattare, in origine, di un cenobio assai modesto, privo di una specifica subordinazione gerarchica e della disciplina di una regola ratificata, situazione sanata da una bolla dell'arcivescovo Aicardo del 1334 (in quell'anno, oltre al priore, vi erano tre confratelli che praticavano la regola agostiniana). Nel 1339 vengono consacrati gli altari di santa Maria e san Nicolao. Nel 1379, dopo un periodo caratterizzato da gravi difficoltà economiche, viene chiesta l'aggregazione alla domus milanese di S. Ambrogio ad Nemus. Oltre alle tre chiese alla fase trecentesca del cenobio risalgono probabilmente la struttura centrale, denominata "conventino", e l'ambiente della sala capitolare nel convento meridionale. Nel corso del XV secolo furono eseguiti alcuni lavori di decorazione documentati da un affresco nella sala capitolare datato 1439 che raffigura S. Eligio e S. Antonio Abate. Nel corso del Cinquecento la chiesa fu interessata da alcuni interventi decorativi: un polittico affrescato sopra l'altare di S. Nicolao e un polittico nella cosiddetta cappella dei Massi dietro il sacello di S. Caterina per i quali è stato indicato come possibile autore il pittore Giovanni Pietro Crespi. All'inizio del secolo fu realizzato probabilmente anche il portico in facciata in cui è incisa la data 1508. Nuove decorazioni furono eseguite alla metà del XVI secolo documentate da alcuni dipinti sulla facciata del sacello e dagli affreschi sotto il portico e sulla facciata della chiesa. Ad una fase compresa tra la metà del Cinquecento e l'inizio del Seicento risale probabilmente la formazione di un'unica chiesa dedicata a S. Caterina ricavata unendo i tre edifici precedenti e trasformando le zone absidali in cappelle laterali e transetto del nuovo edificio. Nel 1610 fu eseguita la decorazione dell'attuale presbiterio e nel 1612 la pala d'altare firmata da Giovanni Battista de Advocatis. Nel 1624, come documenta un'iscrizione sotto il portico, su impulso del frate Giulio Cesare Martignoni fu ristrutturato il corpo di fabbrica del convento meridionale. Anche nel conventino furono eseguiti alcune innovazioni come l'aggiunta di un ciclo di dipinti della Danza della Morte realizzato sotto il portico. Nel 1645 fu soppresso l'ordine dei frati di S. Ambrogio ad Nemus e nel 1648 l'eremo di S. Caterina fu assegnato ai Carmelitani Riformati di Mantova che rimasero fino alla soppressione del convento nel 1769. Dal 1775 il beneficio di S. Caterina fu eretto in coadiutoria canonicale perpetua e rientrò nell'ambito della parrocchia di Leggiuno. Fra il 1892 e il 1894 la chiesa fu oggetto di una nuova campagna decorativa ad opera del pittore Carlo Pianezza di Vergobbio. Nel corso del Novecento la parrocchia di Leggiuno cercò invano di trovare qualche ordine religioso interessato a rilevare l'eremo fino a quando, nel 1970, la Provincia di Varese decise di acquistare la struttura. Fra il 1973 e il 1974 la Provincia avviò un primo intervento d'urgenza sull'edificio del conventino diretto dall'architetto Ferdinando Reggiori. In seguito, fra il 1979 e il 1984 fu eseguito un intervento di consolidamento e restauro dell'intero complesso dell'eremo.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2009

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

AGGIORNAMENTO

Data: 2013

Nome: Leoni, Marco